

II

TORINO | CRONACA

## Pianeta istruzione

# Da Fossano a Giaveno vince la provincia nelle scuole piemontesi

## I dati del portale Eduscopio della Fondazione Agnelli. A Torino primeggiano Cavour, Umberto I e Einstein

1 PUNTI

**FOSSANO, UNIVERSITARI AL TOP**

Il portale Eduscopio della Fondazione Agnelli analizza le performance dei diplomati in liceli e istituti tecnici all'università: l'indice più alto in regione è quello del liceo scientifico Anichini di Fossano. 99,13

**A SALUZZO PER TROVARE UN IMPIEGO**

Eduscopio mette anche in ordine gli istituti tecnici e professionali in base a quanti ex allievi oggi lavorano. In Piemonte l'Ic Denina ha il 90% di diplomati occupati, anche se solo uno su due fa ciò per cui ha studiato

**LA SCUOLA PIÙ "COERENTE" È A CASALE**

Il sito della Fondazione Agnelli valuta anche quanto i lavori dei diplomati siano coerenti con i loro percorsi di studi. Il valore più alto in regione è il 79% dell'alberghiero paritario Artusi di Casale Monferrato

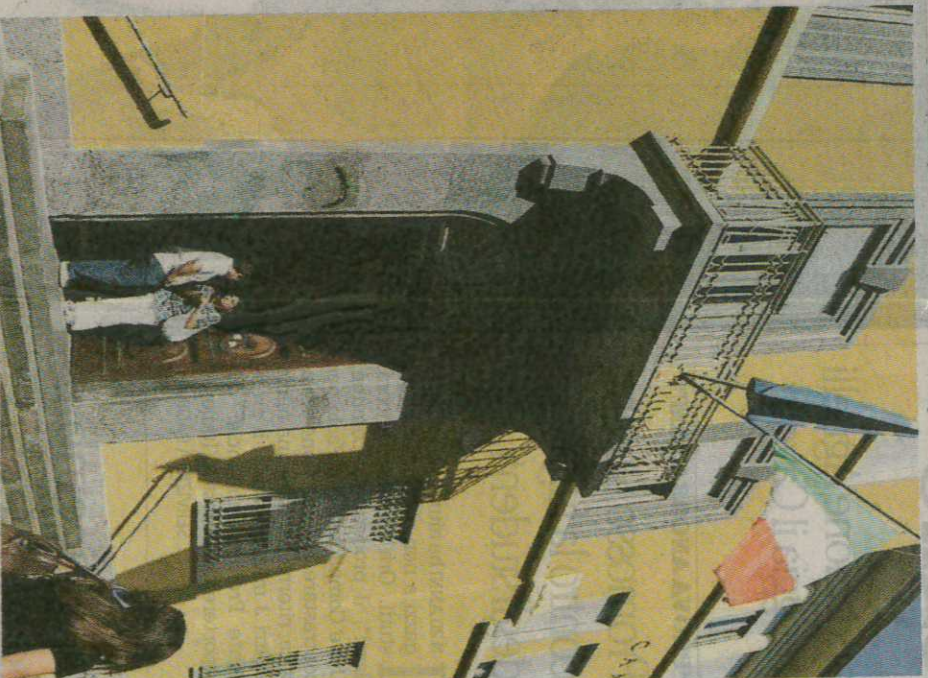
**STEFANO PAROLA**

**B**EATO chi sta in provincia. Sarà perché magari le scuole sono un po' più piccole, sarà che c'è un clima più rilassato o chissà per quale altro motivo. Fatto sta che il portale Eduscopio 2016-17, creato dalla Fondazione Giovanni Agnelli e online da oggi, assegna i liceli migliori alle scuole più lontane dai grandi centri. Per dire, a Torino il Cavour è il liceo classico

che prepara meglio i propri studenti ad affrontare l'università e ha un punteggio di 82,95, calcolato in base alla media dei voti e ai crediti ottenuti finora dai suoi diplomati tra il 2011 e il 2013. Se però si allarga il raggio di ricerca spuntano due scuole con stesso indirizzo e valutazioni più alte: il Baldessano-Roccati di Carmagnola (86,78 punti) e il Monti di Chiri (85,7).

Altro indirizzo, stesse dinamiche. Tra i liceli scientifici a Torino primeggia il convitto Umberto I (82,82 punti), ma meglio ancora fanno il Pascal di Giaveno (87,71), il Fermi-Galilei di Chiri (85,94) e, di nuovo, il Baldessano-Roccati di Carmagnola (84,14). Il torinese Galileo Ferraris si ferma invece a 81,63 punti, ma riesce comunque a scalzare il paritario Valsalice, che è terzo. L'Umberto I risulta però solo ottavo tra i liceli classici e la preside Giulia Guglielmini spiega: «Temiamo che la statistica non riesca a cogliere a pieno la tipicità dei nostri corsi, senza dimenticare che la maggioranza dei nostri studenti frequenta università all'estero».

Pure negli altri tipi di scuola la situazione non cambia. Tra i licei delle scienze umane in città svetta l'Einstein, seguito dal



Berti, ma hanno indici sorprendenti il Levi di Collegno, il Vittorini di Grugliasco e l'Alberto di Lanzò. Il miglior linguistico di Torino è il Gioberti, però il Vittorini fa un po' meglio. In cima alla classifica degli istituti tecnici commerciali c'è il Rosa Luxemburg (che "batte" il Sommeiller), tuttavia vanno meglio all'università gli ex diplomati del Pascal di Giaveno o del Vittorino di Chieri. Tra gli itis del campo davanti a tutti c'è il Marchesini-Casale, anche se il Fer-

mi-Galilei di Chiri ha un indice un po' più alto.

Se poi si allarga l'orizzonte al resto della regione, arrivano ancora altre conferme. Gli studenti universitari usciti dallo scientifico Giovenale Anichini di Fossano hanno le migliori performance del Piemonte: il loro indice è 99,13. Così come la scuola che dà più chance di trovare lavoro in tutta la regione è il Carlo Denina di Saluzzo.

Quest'ultimo parametro è una novità per Eduscopio, co-

Ancina

“Massimo impegno sui progetti formativi”



**Alessandra Massucco**  
La preside del liceo Ancina

È una conferma quella del liceo Ancina nelle prime posizioni della classifica Eduscopio. Già lo scorso anno la scuola era in vetta alle classifiche. Da questo istituto escono studenti che, al 28 per cento, frequentano facoltà scientifiche, il 21,6% facoltà tecniche mentre solo il 1,8% sceglie Giurisprudenza o Scienze politiche. Quest'anno il preside Ezio Delfino è sostituito dalla collega che già dirige l'istituto comprensivo «Santorre di Santarosa» di Savigliano, perché nominato per un anno alla presidenza dell'Associazione professionale dei presidi.

«Ho accolto con sorpresa l'incarico all'Ancina - ha com-

mentato Alessandra Massucco - e desidero contribuire a realizzare i percorsi e le proposte del Liceo importanti per il bene degli studenti e del territorio. Il mio impegno sarà speso per mettere in atto tutta la progettazione formativa decisa per consentire al Liceo l'incremento della credibilità di cui già gode».

16.11.16  
© RICERCA/AGNELLIFONDAZIONI

**INTERVISTA/2 | LICEO ANCINA**

“Il segreto sono i docenti un gruppo consolidato”



“La provincia si studia meglio? È più facile lavorare meglio sui processi con cui i ragazzi apprendono le nozioni”

Lorella Sartirano è la vicepreside del liceo Ancina di Fossano, il migliore del Piemonte

**U**NIRE il meglio del classico e dello scientifico e fare attenzione al metodo d'apprendimento. È la ricetta del liceo Ancina di Fossano, anche quest'anno il miglior del Piemonte: «La nostra è una provincia virtuosa dove da parte di genitori e studenti c'è ancora grande rispetto per il lavoro degli insegnanti», racconta Lorella Sartirano, vicepreside e referente del liceo, guidato quest'anno dalla dirigente del Santorre di Santarosa di Savigliano, Alessandra Massucco.

**In provincia si studia meglio?**

«La dimensione più piccola certo favorisce gli studenti. Noi abbiamo poco più di 600 iscritti e i docenti possono seguire con attenzione i ragazzi. Uno degli elementi che fanno la differenza è il lavoro sui processi di apprendimento che vengono prima dei risultati. Molti nostri ex allievi ci dicono che all'università i primi mesi vivono di rendita grazie al nostro metodo di studio».

**Ci sono differenze anche nei contenuti?**

«Facciamo, come tutti, convegni e abbiamo importanti collaborazioni con il Politecnico, ma il nostro fiore all'occhiello è l'indirizzo delle scienze umane su cui abbiamo investito molto e rappresentato un terzo dei nostri iscritti. Con la nuova riforma lo abbiamo rinnovato, ci sono lezioni di antropologia e sociologia, materie che poi possono essere spese anche all'università».

**Quanto pesa il corpo docente?**

«Molto, abbiamo un nucleo forte che non cambia negli anni. Soprattutto sulle materie caratterizzanti avere un turn over limitato ci permette di consolidare nel tempo le competenze».

(17)

COORDINAZIONE ISABELLA VIA